

La città senza regole

Raid al teatro Augusteo gang di incappucciati ruba l'albero di Natale

LA VIOLENZA

Paolo Barbuto

Si sono presentati, incappucciati e violenti, hanno afferrato il grande abete natalizio nell'atrio del teatro Augusteo e hanno iniziato a trascinarlo via. Quando la cassiera ha iniziato a urlare si sono avvicinati con calma e hanno sussurrato: «Se fai qualcosa per fermarci ti spariamo».

Un tempo le baby gang andavano "semplicemente", a rubare gli alberi di Natale, adesso sono passate direttamente alla rapina. Imbarazzante.

IL BLITZ

L'assurda vicenda s'è verificata ieri all'ora di pranzo, intorno alle 13. La gang è arrivata in piazzetta Augusteo dai gradini di vico Conte di Mola: tutti erano già incappucciati e avevano il volto coperto da passamontagna. Sono andati con passo svelto verso il teatro, hanno afferrato l'abete, minacciato la cassiera, poi come se fosse del tutto naturale hanno iniziato a trascinare via l'albero.

L'evento non è passato inosservato ai passanti né al personale dei bar che affacciano sulla piazzetta della funicolare Centrale. È stato proprio l'intervento delle persone uscite dagli esercizi commerciali (e il provvidenziale transito di una guardia giurata) a bloccare il gruppo di delinquenti proprio alla base delle scalette Conte di Mola.

Il bottino è stato lasciato sul posto e il gruppetto, composto da cinque persone di età indefinita, ma certamente molto giovani a giudicare dalle voci, è fuggito risalendo le scale e facendo perdere le proprie tracce in un lampo.

LA PREMessa

In realtà il raid per rubare l'albero di Natale del teatro Augusteo era stato pianificato per la sera precedente, domenica, ed era anche stato portato in atto mentre era in corso lo spettacolo di Lina

►Minacce di morte alla cassiera domenica un primo tentativo fallito

►L'intervento dei negozianti vicini blocca il gruppo in fuga con il bottino



L'INTERVENTO La guardia giurata vicina all'albero di Natale che la gang incappucciata ha abbandonato fuggendo lungo le scale della funicolare Centrale FACEBOOK - PROFILO BARBARA TAFURI

Sastri "Eduardo mio, Maestro di vita e di palcoscenico".

La pomeriggio domenica era quasi al termine quando lo stesso gruppetto di delinquenti incappucciati e travisati si è presentato nell'atrio del teatro e ha provato a trascinare via l'albero. In quel caso c'è stata una "mascherina" che ha tentato di opporsi al furto afferrando l'albero per evitare che venisse rubato. Il caos generato dall'evento ha richiamato l'attenzione dei vigili del fuoco in servizio presso il teatro che sono accorsi nell'atrio: è bastata la sola presenza di quegli uomini per convincere i delinquenti a desistere.

Sono andati via e hanno riprogrammato l'assalto per il giorno seguente, ieri, di mattina quando il teatro sarebbe stato meno presidiato e il loro furto più agevole.

ALBERI NEL MIRINO

Alla fine di novembre in via San Giacomo, a pochi metri di distanza dal teatro Augusteo, venne portato a termine un assalto analogo a quello di ieri: due ragazzi a volto coperto entrarono in un ristorante e, tra lo sconcerto di avventori e titolari, portarono via

l'albero di Natale appena allestito dileguandosi poi assieme a un gruppo di complici in attesa all'esterno.

Proprio i continui assalti agli alberi di Natale hanno convinto, quest'anno, la storica azienda Barbaro a non allestire l'abete che, da sempre, viene installato all'interno della galleria Umberto. Si tratta di un simbolo del Natale napoletano, trasformato in "albero dei desideri" dove residenti e turisti vanno a lasciare biglietti di buon auspicio per il futuro: l'annuncio è stato dato qualche giorno fa da Stefania Barbaro, proprietaria della boutique di famiglia, stanca di dover resistere agli assalti dei teppisti che, da sempre, devastano e tentano di rubare l'albero.

LA RESA

Anche l'Augusteo rinuncerà all'albero di Natale. Lo annuncia il proprietario del teatro, Giuseppe Caccavale, spiegando che «nei due assalti che abbiamo subito non ci sono stati momenti di pericolo. Ma non possiamo rischiare che qualcuno si faccia male, o venga aggredito, per difendere un abete che dovrebbe essere simbolo di festa. Ecco perché porterò via l'albero di Natale dall'atrio del teatro».

La decisione ha il sapore della resa anche se Caccavale chiarisce che si tratta solo di una maniera per recuperare la serenità: «Vogliamo che gli spettatori vivano con gioia i giorni delle feste, senza preoccupazioni. Andrà in scena, da giovedì, il musical "Mare Fuori", dovranno essere giorni di entusiasmo e passione, non di paura per un nuovo blitz».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROPRIETARIO CACCAVALE: CITTÀ FUORI CONTROLLO PORTERÒ VIA L'ABETE NON HA SENSO LA FESTA SE SI VIVE CON LA PAURA

Pianura, pugni contro il bus vetri sfondati e paura a bordo terzo assalto in tre settimane

L'ALLARME

Pianura, ore 22, pugni contro il finestrino di un bus dell'Anm, vetri in frantumi e paura a bordo. Se l'evento fosse stato registrato in una qualunque altra zona della città, questo sarebbe semplicemente il racconto di uno dei tanti momenti di assurda violenza che ci circondano quotidianamente.

Però l'evento s'è verificato contro un bus della linea R6, in via Pablo Picasso, e allora lo scenario cambia: perché negli ultimi venti giorni in quella stessa zona della città sono già stati registrati altri due avvenimenti violenti.

L'AGGRESSIONE

L'evento si è verificato sabato scorso quando le dieci di sera erano passate da qualche minuto. A via Pablo Picasso un uomo è sceso alla fermata e, senza alcun motivo apparente, ha sferrato un pugno contro il finestrino del bus mandandolo in frantumi, per poi allontanarsi indisturbato.

Per fortuna le schegge di vetro non hanno colpito l'autista né i passeggeri che hanno vissuto solo un grande spavento, senza spiegarsi i motivi di quel che era appena accaduto. L'autista è stato costretto a fermare la corsa e ha invitato i passeggeri a scendere mentre avvi-

sava la sala operativa dell'Anm per far scattare la richiesta di intervento delle forze dell'ordine. I filmati registrati dalle telecamere di bordo sono sotto esame nel tentativo di identificare l'aggressore.

I PRECEDENTI

Sono altri due gli eventi violenti che ha subito l'Anm nel quartiere di Pianura negli ultimi venti giorni. Il primo risale all'ultima decade di novembre quando una baby gang prese di mira un autobus in uscita dallo stazionamento di Pianura e portò un assalto a colpi di pietra distruggendo i vetri del mezzo. In quell'occasione si trattò di un blitz preordinato perché gli autori rimasero nascosti dietro vegetazione e alberi fino al momento in cui l'autobus arrivò nelle vicinanze e, restando nascosti, diedero vita al fitto lancio di sassi per poi disperdersi con rapidità.

Dopo una settimana è stato portato a termine il raid più clamoroso. Un gruppo di ragazzi in ciclo-

motore, dopo aver raccolto sassi e sampietrini, ha percorso gran parte del territorio di Pianura, spingendosi fino alle propaggini di Soccavo, distruggendo le vetrature di ogni singola fermata. In tutto, in una sola notte, vennero mandate in frantumi nove pensiline dell'Anm. I teppisti agirono indisturbati e, con matodo, si fermarono davanti ad ogni fermata colpendo con violenza (e con molte pietre) i vetri antisfondamento fino a mandarli in frantumi.

Probabilmente durante l'assalto all'ultima fermata presa di mira, quella dell'inizio di via Epomeo a Soccavo, c'è stato un motivo di disturbo all'azione (il transito di auto o il richiamo dal balcone di qualche residente) che ha convinto il gruppo di teppisti a concludere il raid notturno. Anche per questa volta l'Anm ha sporto denuncia e sono in corso indagini.

LA TENSIONE

Sulla questione delle aggressioni e degli atti teppistici è in campo, con vigore, il sindacato Usb che già da tempo chiede la convocazione di un comitato per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica per prendere decisioni a tutela dei lavoratori e dei passeggeri: «Ormai le aggressioni e gli atti vandalici nei riguardi del personale front line e dei beni aziendali pubblici dell'Anm sono diventati una triste abitudine, in-



Salerno Le vittime sono di Pomigliano d'Arco

Frontale tra pullman e auto, due morti

Tragedia lungo il raccordo autostradale Sicignano-Potenza: due vittime in uno scontro mortale avvenuto nei pressi dello svincolo per il Vallo di Diano poco dopo le venti. A perdere la vita marito e moglie di Pomigliano D'Arco di 74 e 69 anni. La tragedia si è consumata nella serata di ieri lungo il raccordo autostradale Sicignano-Potenza al km 8,600, nei pressi di Buccino. Secondo quanto ricostruito, e comunque ancora da appurare, un'auto e un pullman a due piani sono entrati in collisione frontalmente senza via di scampo per i due occupanti dell'utilitaria. Pesante il bilancio: oltre alle due vittime,

diversi i feriti e i contusi che erano a bordo del mezzo pesante. Sul posto i soccorritori del 118, anche i carabinieri e dei vigili del fuoco del distaccamento di Eboli, oltre alla polizia stradale di Potenza. Sulla dinamica, in un tratto a doppia circolazione, saranno fondamentali gli accertamenti e anche le telecamere poste intorno all'area. I rilievi serviranno per ricostruire eventuali responsabilità. I mezzi sono stati sottoposti a sequestro così come le salme dei coniugi in attesa della decisione del magistrato di turno per una eventuale autopsia.

pasquale sorrentino

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DANNI Il vetro del bus mandato in frantumi a via Pablo Picasso a Pianura

controllata e soprattutto impunita - ha detto Marco Sansone dell'esecutivo confederale regionale USB Campania - Solo pochi giorni fa denunciavamo la vandalizzazione di ben 9 pensiline dell'Anm proprio nella stessa zona in cui è stato frantumato il vetro della porta anteriore dell'autobus linea R6, ma evidentemente il mancato presidio del territorio, il degradante abbandono delle istituzioni, la mancanza di sicurezza che si avverte soprattutto in alcune periferie e l'impunità di chi commette questi gesti, rendono episodi del genere sempre più frequenti.

Il sindacalista Usb rilancia anche la richiesta di intervento a livello territoriale: «Non ci resta che denunciare anche stavolta, e portare solidarietà all'ennesimo lavoratore vittima di violenza gratuita - ha chiosato Sansone - ma riteniamo assurdo che la nona Municipalità di Napoli, Soccavo-Pianura, continui a restare in silenzio davanti ad episodi che, oltre a mettere in serio pericolo cittadini e lavoratori, umilia ulteriormente la dignità e la qualità della vita di chi abita queste periferie partenopee».

p. b.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SANSONE (USB) «PERIFERIE IN ABBANDONO E CERTEZZA DI IMPUNITÀ: SIA IL PERSONALE CHE I PASSEGGERI VIVONO NEL RISCHIO»